

**A** Da valutare dopo monitoraggio la necessità di realizzare opere a completamento e risarcimento di opere di presidio idraulico a livello locale, con funzione di contenimento dalle piene e dei fenomeni di divagazione trasversale dell'alveo inciso che possano compromettere la funzionalità di vie di comunicazione ed infrastrutture antropiche.

**B** Potenziamento delle aree golenali come aree di espansione/laminazione delle piene attraverso progetti di riqualificazione morfologica.

**C** Controllo della vegetazione ripariale tramite taglio selettivo delle specie endemiche e contenimento sistematico della vegetazione sinantropica all'interno dell'alveo demaniale indisponibile con rimozione di alberi morti trascinati dalla corrente.

**H** Adeguamento in quota degli argini in alcuni tratti per il rispetto del franco spondale per la Q200, e adeguamento in sagoma e quota degli argini in destra e sinistra del canale di Scannabeco a contenimento dei rigurgiti di taro durante le piene.

**B** Mantenimento della configurazione morfologica attuale senza alterarne l'equilibrio naturale del profilo di fondo.

**C** Interventi di manutenzione ordinaria tramite l'asporto di materiale flottante depositato contro le pile dei ponti e dei manufatti chiavicali e consolidamento delle pile sottoposte a processi erosivi

**D** Sostanziale mantenimento delle condizioni attuali dell'alveo, adeguando e completando il sistema difensivo a protezione dei centri abitati e delle infrastrutture antropiche.

**E** Conservazione e mantenimento dell'attuale configurazione dell'alveo, potenziandone l'assetto anastomizzato e la mobilità fluviale senza alterazione del profilo di fondo, anche tramite l'apertura di canali secondari. Il materiale litideo scavato dovrà essere spostato più a valle o lateralmente al canale, in considerazione dell'ancora evidente processo erosivo in atto.

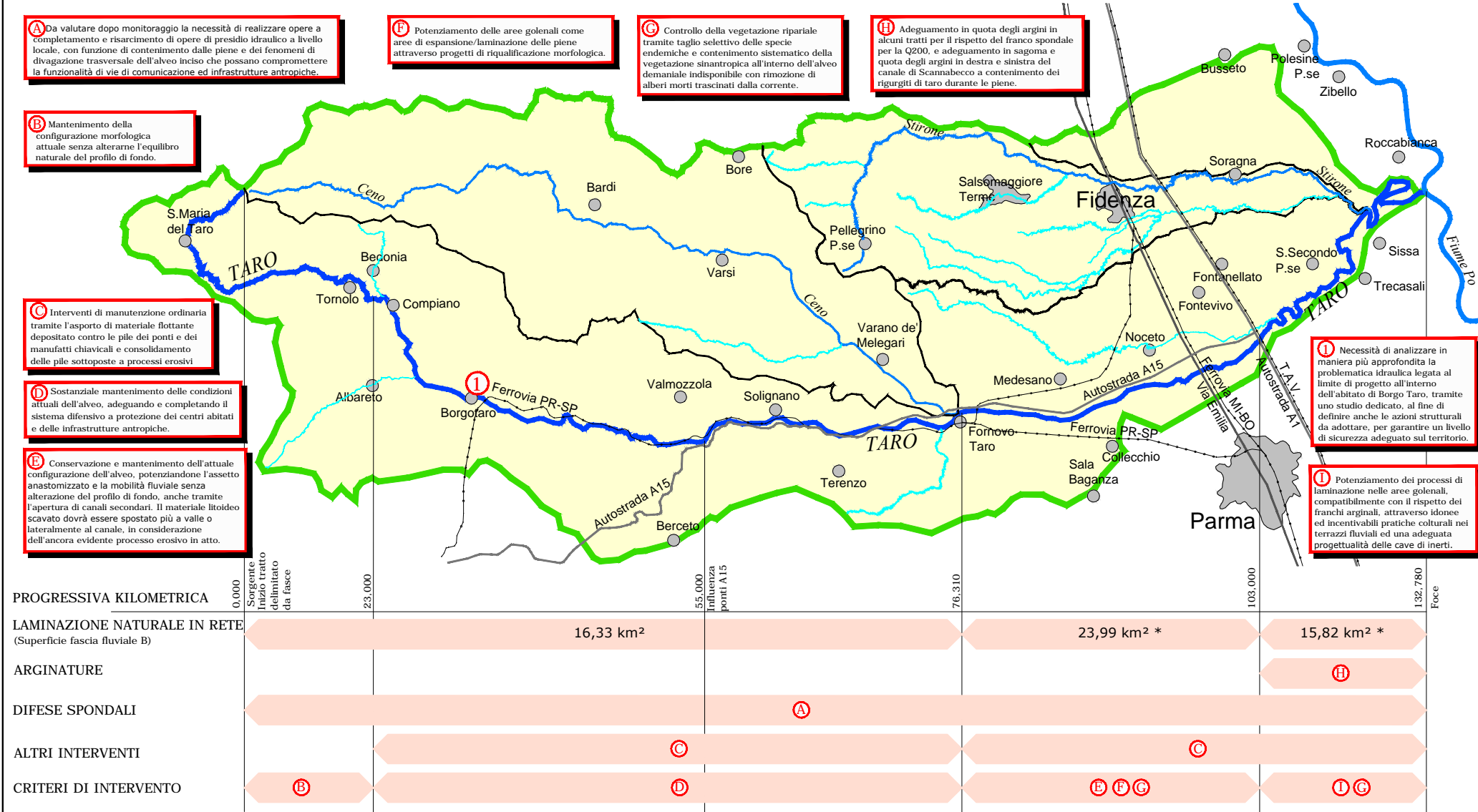
Tra le diverse attività di Pianificazione Territoriale svolte dallo Studio Telò rientra la perimetrazione delle fasce fluviali. Il Criterio di impostazione del lavoro coincide con quello proposto dall'ADBPO nell'ambito del PAI del Fiume PO. Queste attività, a supporto dei PTC Provinciali, sono state svolte tra il 1998 ed il 2006. Il contributo maggiore è stato espletato per la Provincia di Parma, dove sono state individuate le fasce fluviali dei seguenti corsi d'acqua: Taro, Ceno, Parma, Enza, Stirene, Baganza, Recchio, Gotra, Rovacchia, Rovacchiotto, Pelpirana, Parola, Sporzana, Termina, Ghiara e Citronia. Successivamente, assieme ad un gruppo interdisciplinare, sono state estese anche al Fiume Aveto ligure nell'ambito del PTC della Provincia di Genova.

- In entrambi i casi le attività svolte dallo Studio Telò sono state:
1. Progettazione dei rilievi topografici
  2. Analisi idrologica attraverso più approcci comparati:
    - a) regionalizzazione delle portate massime;
    - b) modellazione Afflussi/Deflussi con utilizzo di più modelli di trasformazione e loro taratura;
  3. Analisi idraulica, mediante modellazione monodimensionale in moto vario e, nei punti di maggiore criticità, anche modellazione bidimensionale;
  4. Taratura modellazione su casi accaduti (ad esempio piena del 2000);
  5. Perimetrazione delle fasce fluviali;
  6. Partecipazione a pubblici dibattiti per la divulgazione e spiegazione delle analisi idrauliche;
  7. Contributo alla stesura delle norme di applicazione delle NTA del PTC.

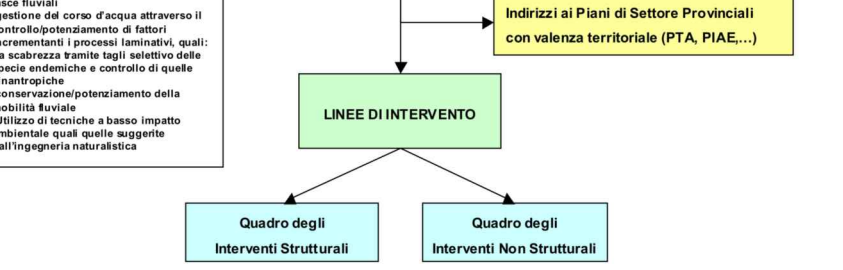
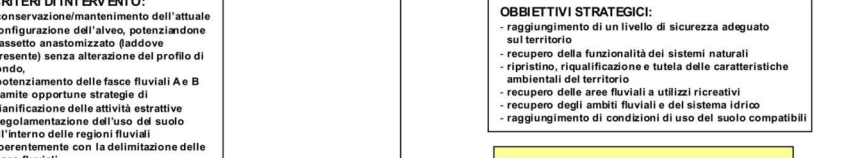
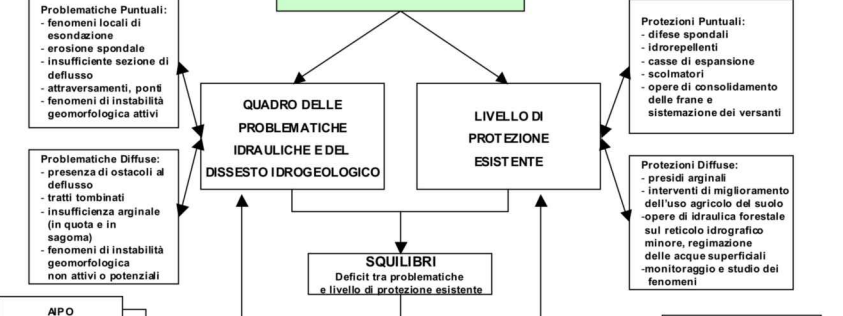
Successivamente e sempre in sinergia con quanto proposto dall'ADBPO, sono state definite le LINEE DI INTERVENTO da assegnare ad ogni singolo corso d'acqua. Queste consistono nel definire criteri di impostazione degli interventi per le successive fasi di Programmazione al fine di favorire, o comunque non ostacolare, il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- recupero di configurazioni morfologiche dell'alveo caratterizzate da maggiori condizioni di stabilità e ricerca di un maggior equilibrio nelle dinamiche di trasporto solido;
- miglioramento della capacità di convogliamento delle portate di piena con particolare riguardo ai tratti canalizzati urbani;
- miglioramento della capacità di laminazione naturale delle portate di piena nelle aree golenali con particolare riguardo ai tratti caratterizzati da alvei in forte incisione;
- miglioramento dell'assetto ecologico del corso d'acqua.

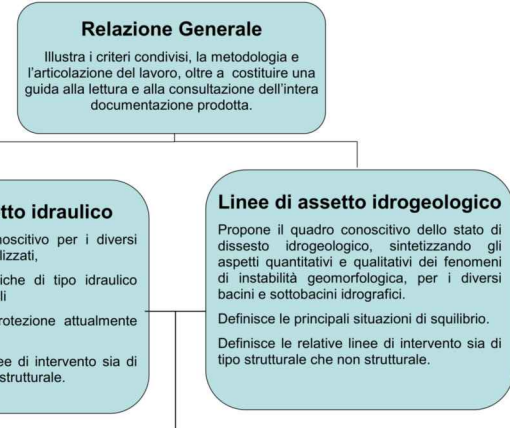
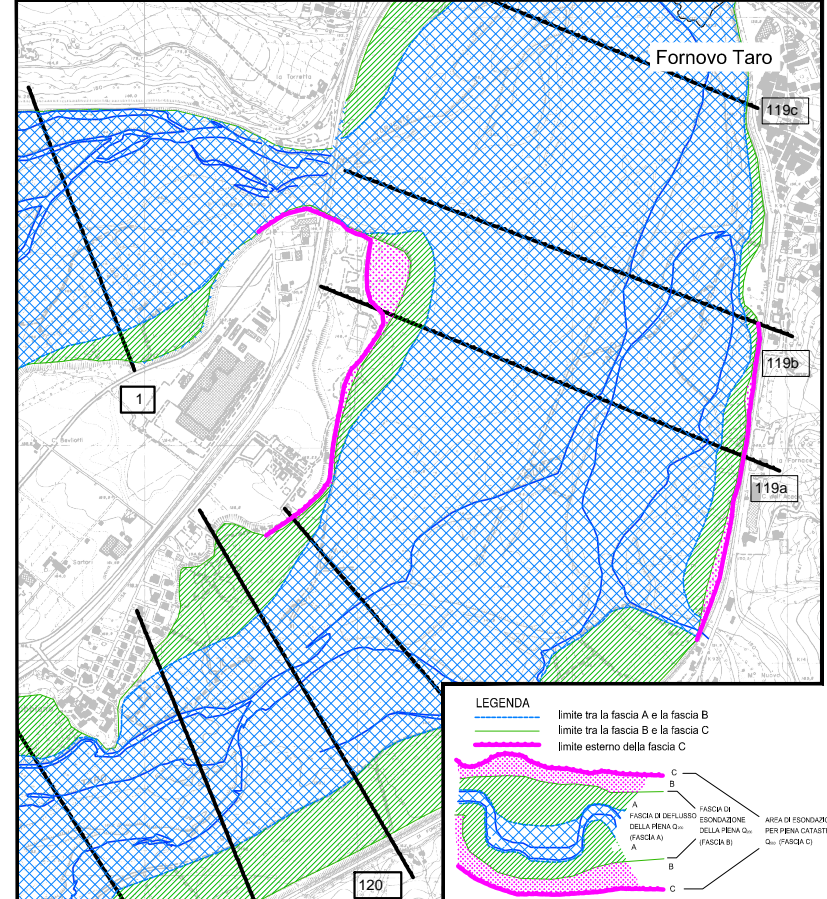
Lo studio nel suo complesso è articolato per linee di intervento per i corsi d'acqua e linee di intervento per i dissesti di versante. Tale articolazione riprende quella utilizzata dall'Autorità di bacino del fiume Po, nell'elaborato Linee di Assetto Idraulico e Idrogeologico del PAI. Il metodo del PTC di Parma ha aggiunto, rispetto a quanto realizzato nel PAI, una valutazione integrata dei due ambiti territoriali di intervento, affrontando per la prima volta le complesse problematiche di causa-effetto tra criticità di tipo idraulico e fenomeni di instabilità geomorfologica interagenti alla scala dei bacini e sottobacini analizzati. Le attività si sono sviluppate tra il 2001 ed 2007.



PROGRESSIVA KILOMETRICA	0,000	23,000	55,000	76,310	103,000	132,780
LAMINAZIONE NATURALE IN RETE (Superficie fascia fluviale B)	16,33 km <sup>2</sup>		23,99 km <sup>2</sup> *		15,82 km <sup>2</sup> *	
ARGINATURE					H	
DIFESE SPONDALI	A					
ALTRI INTERVENTI	C		C			
CRITERI DI INTERVENTO	B		D, E, H, C		I, C	



Individuazione delle fasce di pertinenza fluviali Fiume Taro e Ceno a Fornovo



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
 LINEE GENERALI DI ASSETTO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO  
 DEFINIZIONE DELLE FASCE FLUVIALE E DELLE LINEE DI INTERVENTO STRUTTURALI SULLE ASTE FLUVIALI PRINCIPALI